



Formazione Mediatore Creditizio

Proprio nel momento in cui il mondo finanziario occidentale è in ginocchio per gli effetti della crisi dei mutui sub prime, la finanza islamica dimostra una vitalità senza precedenti.

Il mercato internazionale mostra un crescente interesse nei confronti di strumenti finanziari islamico osservanti, ovvero di prodotti che non prevedano la corresponsione di interessi, Riba, ed escludano comportamenti economici di Gharar, irragionevole incertezza, Maisir, speculazione, ed Haram, ciò che è esplicitamente proibito dal Corano.

Le banche rispettose dei principi coranici aumentano sia in Europa, sia nei Paesi Arabi, a conferma di ciò è da segnalare che la National Bank of Kuwait ha annunciato nello scorso mese di marzo l'intenzione di aprire in Svizzera una nuova banca islamica, che sarebbe la terza nel Paese elvetico.

Ma risultano essere soprattutto le obbligazioni ed i fondi fedeli ai principi coranici a crescere in modo esponenziale: secondo i dati di IFIS Islamic Financial Information Service nel 2007 sono stati emessi 206 bond per quasi 47 miliardi di dollari e nel 2008 per 2,4 miliardi, mentre i fondi sono ormai giunti a livello mondiale a 410.

I fondi per osservare i dettami della sharia non comprano azioni di società aventi un debito superiore al 33% della capitalizzazione mentre le obbligazioni devono corrispondere quote di profitti legate ad attività sottostanti e non cedole.

Le banche islamiche sono un aspetto di questo fenomeno, secondo i dati di Moody's gli asset degli istituti di credito in linea con i principi musulmani sono aumentati del 20% dalla scorsa estate a 500 miliardi di dollari.

La National Bank of Kuwait, una delle maggiori del Medio Oriente, ha annunciato il progetto di aprire una banca islamica in Svizzera in partnership con una istituzione Saudita.

In Svizzera esistono già altre due banche islamiche, che si sommano alle 4 in Gran Bretagna ed alle 5 negli Stati Uniti.

Mentre si espandono in Occidente, le banche islamiche crescono a vista d'occhio anche nei Paesi Arabi; è il caso della Siria dove solo nel mese di marzo sono state autorizzate dalla Syrian Commission of Financial Markets and Securities due nuove banche private, che salgono così ad 11.

La Audi Bank Syria, una delle prime istituzioni non statali, ha chiuso il 2007 con un attivo di bilancio pari a 758 milioni di dollari.

Nel 2005 la finanza Sharia compatibile rappresentava più della metà dell'attivo bancario totale dell'Arabia Saudita.

Standard & Poor's ha stimato che le risorse gestite secondo le prescrizioni della Sharia raggiungono complessivamente i 750 miliardi di dollari, una somma superiore al PIL dell'intera Australia.

I numeri a livello mondiale possono essere sintetizzati nel modo seguente: 300 istituti di credito islamici, 1,2 miliardi di risparmiatori potenziali, 150 milioni di musulmani nei Paesi occidentali, 300mila milionari nei Paesi del Golfo, 1.500 miliardi di dollari di capacità di investimento; in Italia dove si contano 900mila musulmani e 70mila imprese attive, non viene ancora esercitata alcuna attività bancaria islamica.

Anche le obbligazioni islamiche, denominate sukuk, crescono di giorno in giorno; il primo bond fu emesso nel 1990 ed il secondo dieci anni dopo nel 2000.

Quell'anno, secondo i dati IFIS, sono state realizzate solo 3 emissioni, per un totale di 366 milioni di dollari; tre anni dopo sono aumentate a 37, per un ammontare di 5,7 miliardi di dollari.

Nel 2006 sono stati invece emessi 199 bond, per un valore di 27,17 miliardi e nel 2007 206 per 47 miliardi di dollari, mentre nel primo trimestre del 2008 sono stati emessi 44 bond per 2,3 miliardi di dollari; crescita analoga è stata registrata per i fondi, dato che attualmente ne esistono 410 quasi 100 in più di quelli esistenti solo quattro mesi fa.

Tra cinque anni l'islamic banking sarà regolato uniformemente in tutta l'area Euro, i tempi sono maturi, e un nuovo importante canale europeo verrà aperto per la finanza internazionale, creando un ruolo chiave nei rapporti tra le istituzioni finanziarie islamiche e quelle occidentali.

Le prospettive di crescita per i prossimi 5 anni della finanza Sharia compatibile sono stimate oltre il 15% annuo, il doppio rispetto a quelli della finanza tradizionale.

I numeri che seguono danno l'idea dell'importanza prospettica del settore:

a) 1400 miliardi di dollari è la cifra stimata nel 2010 dei capitali amministrati dai servizi finanziari che osservano le regole coraniche sulla gestione dei capitali;

b) 300 miliardi di dollari la capitalizzazione annua di Borsa dei titoli conformi alla Sharia sui mercati mobiliari dei Paesi islamici;

c) 70 indici azionari compilati sulla base della compatibilità con la norma coranica,

d) 300 istituzioni finanziarie presenti in 65 Paesi che osservano le regole coraniche sulla gestione dei capitali.

Nello specifico il programma oggetto di studio sarà il seguente:

IL QUADRO BANCARIO E FINANZIARIO DEL BAHREIN

La Banca Centrale: Bahrein Monetary Agency

Rapporti dell'Agenzia con il Governo

Rapporti dell'Agenzia con le banche ed altre istituzioni finanziarie

I controlli bancari

La Borsa Valori: Bahrain Stock Exchange

IL SISTEMA BANCARIO CONVENZIONALE

Banche commerciali

Banche offshore

Banche di investimento

Uffici di rappresentanza

Brokers

Consulenti di Investimento

IL SISTEMA FINANZIARIO ISLAMICO

Origini storiche

Origini religiose

Il sistema bancario islamico: leggi e regolamenti

Il mercato finanziario islamico

Gli indici borsistici islamici

Banche commerciali, banche offshore, banche di investimento

Glossario dei principali termini finanziari islamici

ALTRE ISTITUZIONI

The Bankers Society of Bahrein

Bahrain Institute of Banking and Finance

Islamic Development Bank

Accounting and Auditing Organization for Islamic Financial Institutions